



IL RETTORE

Pavia, 18 ottobre 1922

Caro Peano,

In due fogli a parte ti  
mando le graduatorie dei concorsi  
ai licei (Comuni: Marengo,  
Voghera e Salzano) e agli Istituti tecnici  
(Comuni: Marengo, Pizzarello  
e Bivio). Mi piace di non poter  
inviare quelle delle Scuole nor-  
malistiche (Comuni: Borello, Severo e Benca),  
perché non le ponego.

Potrà darsi che nelle due  
de lì vanti, non avvenga qual-  
che lievinissimo cambiamento,

Però le Commissioni non furono  
dal Ministero avute le biografie  
senza contare dei risultati dei  
precedenti concorsi per soli titoli.  
(come male invece il Consiglio  
per la prima volta, non potendo  
trattare, senza, di leggeris-  
sime modificazioni, di anno sem-  
pre lo si considerò. —

Le prove orali, in tutte e tre  
i concorsi, andarono molto male.  
Ai licei, di 352 concorrenti,  
è presente la metà, cioè 176, e  
di questi soltanto 53 ebbero il voto  
l'ideale. Molti non avevano

avuto ottenuto la promozione  
veramente in un esame dalla 1<sup>a</sup>  
alla 2<sup>a</sup> liceale. Curiosissimo il  
caso degli autori di lavori scien-  
tifici, la maggior parte dei quali  
non seppe dar spiegazioni veru-  
namente più titoli dei lavori pre-  
sentati! Impressionante la  
generale dimenticanza delle più  
elementari cognizioni apprese  
nel 1<sup>o</sup> Biennio universitario,  
e l'abitudine, almeno nelle Commis-  
sioni di concorso, di farci valere,  
cominciano sempre da

domande elementari, in materia  
del programma per il liceo, e rala-  
mente guardo a raccogliere d'ave-  
dienza un concorrente un po' colto  
e apprendera qualche domanda un  
po' piu' elevata: ma calcoli un di-  
morfismi complicati.

Speriamo che, tenuti a poco  
a poco gli effetti della guerra e  
delle larghezze usate in questi anni,  
il livello della cultura si innalzi  
un po', e no, davvero un po'!

Con tanti cordiali saluti,  
credimi sempre tuo affmo  
L. Bergolar